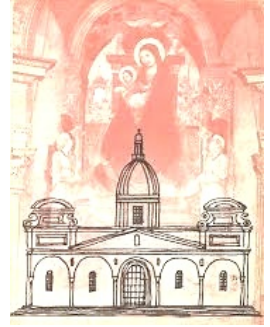


# *I Lunedì di Preghiera al Baraccano per la Pace in Ucraina*

Santuario Santa Maria della Pace al Baraccano  
VEGLIA DI PREGHIERA PER LA PACE -02 maggio 2022



Canzone: **Il mio nome è mai più** (video: <https://www.youtube.com/watch?v=cg7iGz6r-ns>)

Io non lo so chi c'ha ragione e chi no  
Se è una questione di etnia, di economia,  
Oppure solo pazzia: difficile saperlo.  
Quello che so è che non è fantasia  
E che nessuno c'ha ragione e così sia,  
E pochi mesi ad un giro di boa  
Per voi così moderno  
C'era una volta la mia vita  
C'era una volta la mia casa  
C'era una volta e voglio che sia ancora.  
E voglio il nome di chi si impegna  
A fare i conti con la propria vergogna.  
Dormite pure voi che avete ancora sogni, sogni,  
sogni

*Il mio nome è mai più, mai più, mai più  
Il mio nome è mai più, mai più, mai più  
Il mio nome è mai più, mai più, mai più  
Il mio nome è mai più...*

Eccomi qua, seguivo gli ordini che ricevevo  
C'è stato un tempo in cui io credevo  
Che arruolandomi in aviazione  
Avrei girato il mondo  
E fatto bene alla mia gente  
E fatto qualcosa di importante.  
In fondo a me, a me piaceva volare...

## **Introduzione: MISSIONARI DI PACE**

*Il tempo dell'umanità, il nostro tempo è scandito dalla guerra. Anzi sembra che certe contrapposizioni politiche, economiche, culturali e religiose minaccino di favorire nuove e più pericolose guerre. Attualmente, oltre l'assurda e disumana guerra in Ucraina, sono in atto circa 140 focolai di guerre, guerriglie e disordini, che coinvolgono almeno 103 paesi. Producono rifugiati, sfollati, distruzione di case e raccolti, tortura e morte. Contro questo mare di violenza c'è l'azione di innumerevoli uomini e donne, volontari, missionarie e missionari, che si pongono come operatori di pace. Essi sono presenti per testimoniare la cultura della pace. Uomini e donne che vivono e lavorano insieme, al servizio di tutti, al di là delle differenze culturali, religiose ed etniche. E' la schiera dei costruttori di pace che sono convinti che non è con la ragione del più forte che è possibile risolvere i problemi, ma è con la riconciliazione, la solidarietà e il rispetto delle differenze, che si creerà un mondo veramente umano. Sono quelli che il Vangelo chiama "Beati, perché operatori di pace; beati, perché rispondono al male col bene". Mai come oggi c'è l'esigenza di educare l'umanità con la parola e l'azione a seguire il Cristo di Nazareth, che sognò e predicò un regno di pace, di giustizia, di amore e di verità*

C'era una volta un aeroplano  
Un militare americano  
C'era una volta il gioco di un bambino.  
E voglio i nomi di chi ha mentito  
Di chi ha parlato di una guerra giusta  
Io non le lancio più le vostre sante bombe,  
Bombe, bombe, bombe, bombe!

Il mio nome è mai più, mai più, mai più  
Il mio nome è mai più, mai più, mai più  
Il mio nome è mai più, mai più, mai più  
Il mio nome è mai più...

Io dico sì dico sì può  
Sapere convivere è dura già, lo so.  
Ma per questo il compromesso  
è la strada del mio crescere.

E dico sì al dialogo  
**Perché la pace è l'unica vittoria**

L'unico gesto in ogni senso  
Che dà un peso al nostro vivere,  
Vivere, vivere.

Io dico sì dico sì può  
Cercare pace è l'unica vittoria  
L'unico gesto in ogni senso  
Che darà forza al nostro vivere.

Il mio nome è mai più, mai più, mai più.....

(P. Teresino Serra, missionario Comboniano)

*Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*

**Tutti: Amen**

*Cel: La pace, la carità e la forza da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.*

**Tutti: E con il nostro spirito**

### Canto di invocazione allo spirito

**Vieni, vieni, Spirito d'amore,  
ad insegnar le cose di Dio.  
Vieni, vieni, Spirito di pace,  
a suggerir le cose che lui ha detto a noi.**

Noi ti invochiamo, Spirito di Cristo,  
vieni tu dentro di noi.  
Cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo  
la bontà di Dio per noi.

**Rit**

Vieni o Spirito dai quattro venti  
e soffia su chi non ha vita.  
Vieni o Spirito e soffia su di noi,  
perché anche noi riviviamo.

**Rit**

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,  
insegnaci a lodare Iddio.  
Insegnaci a pregare, insegnaci la via,  
insegnaci tu l'unità.

**Rit**

### Dal libro della Genesi (4, 8-15)

<sup>8</sup>Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. <sup>9</sup>Allora il Signore disse a Caino: "Dov'è Abele, tuo fratello?". Egli rispose: "Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?". <sup>10</sup>Riprese: "Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo!" <sup>11</sup>Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. <sup>12</sup>Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra". <sup>13</sup>Disse Caino al Signore: "Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. <sup>14</sup>Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà". <sup>15</sup>Ma il Signore gli disse: "Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!". Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse.

### **Commento alla lettura:**

Quelli che fanno la guerra dicono: "L'Iddio giusto ha scelto: è con noi!". No, Dio non è con nessuno; è anzi dalla parte dell'uomo e dalla parte dell'ultimo degli uomini. E questo ultimo potrebbe essere anche un delinquente, potrebbe essere anche Caino, che ha ucciso Abele.

Difatti, nella Bibbia Dio dice: "Caino, cosa hai fatto di tuo fratello? Il sangue di tuo fratello grida a me dalla terra. Ebbene, tu sarai maledetto come un assassino. Ma io metterò un segno su Caino, perché chi ammazzerà Caino, sarà ucciso sette volte"

Che vuoi dire che Dio è perfino dalla parte di Caino e protegge anche Caino, per proteggerci tutti. Non c'è mai una violenza che possa porre fine a una violenza. Chi uccide Caino non fa che moltiplicare la violenza e la morte. Sarà ucciso sette volte, che vuoi dire: se non rompete questa spirale della violenza, non farete altro che moltiplicare le morti».

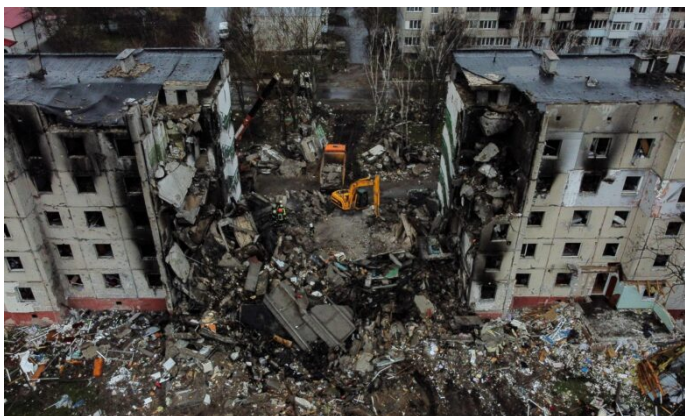
(David Maria Turolfo)

## 1) INVOCAZIONE PENITENZIALI

**Introduciamo le invocazioni penitenziali leggendo un brano tratto dal libro : “Niente di nuovo sul Fronte Occidentale” scritto da Erich Maria Remarque ( prima guerra mondiale)**

"...È la prima creatura umana che io abbia ucciso con le mie mani, che io possa veder da vicino, e la cui morte sia opera mia. Non so che cosa darei perché rimanesse in vita. È duro starsene qui, doverlo vedere, doverlo udire...Alle tre del pomeriggio è morto.

Respiro: ma per poco tempo. Il silenzio mi sembra ben presto anche più insopportabile che quel gemere di prima. Il silenzio diventa lungo e vasto. Io mi metto a parlare, debbo parlare. Mi rivolgo al morto e gli dico: «Compagno, io non ti volevo uccidere. Se tu saltassi un'altra volta qua dentro, io non ti ucciderei, purché anche tu fossi ragionevole. Ma prima tu eri per me solo un'idea, una formula di concetti del mio cervello, che determinava quella risoluzione. Io ho pugnalato codesta formula. Soltanto ora vedo che sei un uomo come me. Allora pensai alle tue bombe a mano, alla tua baionetta, alle tue armi; ora vedo il tuo volto e quanto ci somigliamo. Perdonami, compagno! Noi vediamo queste cose sempre troppo tardi. Perché non ci hanno mai detto che voi siete poveri cani al par di noi, che le vostre mamme sono in angoscia per voi, come per noi le nostre, e che abbiamo lo stesso terrore, e la stessa morte e lo stesso patire... Perdonami, compagno, come potevi tu essere mio nemico? Se gettiamo via queste armi e queste uniformi, potresti essere mio fratello [...]. Prenditi venti anni della mia vita, compagno, e alzati; prendine di più, perché io non so che cosa ne potrò mai fare»."



LE INVOCAZIONI AL PERDONO SONO TRATTE DALLA preghiera composta da mons. **Mimmo Battaglia**, arcivescovo di Napoli “GESU’ PERDONACI LA GUERRA”:

**Ripetiamo Insieme: Perdonaci Signore ( si accende una candela e la si porta all’altare ad ogni invocazione)**

- *Perdonaci, se queste mani che avevi creato per custodire, si sono trasformate in strumenti di morte.* **Insieme: Perdonaci Signore**
- *Perdonaci, Signore, se continuiamo ad uccidere nostro fratello, se continuiamo come Caino a togliere le pietre dal nostro campo per uccidere Abele.* **Insieme: Perdonaci Signore**
- *Perdonaci, se continuiamo a giustificare con la nostra fatica la crudeltà, se con il nostro dolore legittimiamo l’efferatezza dei nostri gesti.* **Insieme: Perdonaci Signore**
- *Perdonaci la guerra, Signore.* **Insieme: Perdonaci Signore**
- *altre invocazioni penitenziali....*

**al termine**

*Ferma la mano di Caino. Illumina la nostra coscienza, non sia fatta la nostra volontà, ma la Tua, non abbandonarci al nostro agire! Fermaci, Signore, fermaci!*

*E quando avrai fermato la mano di Caino, abbi cura anche di lui. È nostro fratello.*

*O Signore, poni un freno alla violenza! Fermaci, Signore!*

**A. Amen.**

## Letture dell'intervista a MONSIGNOR PAOLO PEZZI per la Pasqua, arcivescovo cattolico di Mosca, che vive "dall'altra parte" il conflitto in Ucraina.



Per i cattolici russi, piccola minoranza in un Paese a stragrande maggioranza ortodossa, sono giorni complicati, sospesi tra i continui appelli del Papa alla pace e l'informazione ufficiale, che capovolge il senso della realtà. E poi ci sono le difficoltà dell'esistenza quotidiana, aggravate dagli effetti non solo economici di un conflitto che divide tante famiglie al loro interno. «Una Pasqua particolare – spiega monsignor Paolo Pezzi, dal 2007 arcivescovo dell'arcidiocesi di Mosca dedicata alla Madre di Dio, estesa su un territorio grande sette volte l'Italia –. Nel cuore dei fedeli c'è angoscia, paura, tanta incertezza per il futuro e dolore. Dolore per sofferenze che appaiono, se non inutili, quanto meno ingiustificate».

**Che cosa può dire un pastore in queste ore?** Alla mia gente chiedo di rischiare, di fidarsi di Dio, di accettare la follia della croce, in cui un uomo, Gesù di Nazareth, offre la sua vita umana prendendo su di sé tutta l'angoscia, l'ingiustizia, la paura, l'indignazione. E anche la nostra incapacità di perdonare.

Al di là delle posizioni sulla guerra, in Russia questo conflitto spacca le famiglie dal di dentro.

Lo noto soprattutto in chi ha parenti o amici in Ucraina. A loro non dico niente di diverso se non di condividere umilmente il perdono e il dolore, di non lasciare che la sofferenza si trasformi in male nel proprio cuore. Si deve avere il coraggio di parlarne. In questi casi essere comunità è importante.

La guerra mostra l'umiliazione della politica e dell'economia, usate per sottomettere e non per fare crescere. Ma non potrà esserci pace senza verità, e non ci sarà verità senza perdono, e non c'è perdono senza un Dio che morendo dice: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno". Prego perché questo dolore straziante ci riporti a Dio, ci cambi, ci faccia "vedere" che la riconciliazione e il perdono ci sono necessari come il pane, come l'aria». Invocare Dio in situazioni come la guerra in Ucraina a molti appare inutile.

**AL CONTRARIO NOI CONTINUIAMO A CREDERE NELLA FORZA DELLA PREGHIERA.**

**COME E' POSSIBILE?**

«.. è importante uscire dalla logica dell'amico/nemico per entrare nella logica di Dio che fa splendere il sole e fa cadere la pioggia per tutti, per i buoni e i cattivi. Ciò può essere paradossale, per alcuni inaccettabile. Eppure questo è il metodo di Dio. Questa follia si vince con un'altra follia, che è la follia di Dio, del perdono, di uno sguardo diverso sull'altro. Papa Francesco lo ha ripetuto anche nel suo recente viaggio a Malta: **"Nella notte della guerra che è calata sull'umanità, non facciamo svanire il sogno della pace"**. Il compito che abbiamo in questo momento è di rendere accessibile, laddove siamo, questo sguardo e questa follia di Dio. Perciò dico: continuiamo a pregare insieme».

(tratto da *Avvenire*, 16 /04/ 2022 e *Famiglia Cristiana* 14/04/22)

**Canto : Dio è amore, osa amare senza timore**

**Dio e' amore, non temere mai**

## 2. LA PACE CHE NON C'È

*Condividiamo una prima parte del messaggio di padre Ermes Ronchi, della "Comunità Laudato si' Isola Vicentina" sullo scempio bellico a cui attoniti stiamo assistendo. Questa Comunità, come le altre nate sugli insegnamenti dell'omonima enciclica di papa Francesco, si è prefissata di attuare sui singoli territori iniziative e opere virtuose volte a rafforzare le preziose relazioni che legano gli esseri umani tra di loro e con la natura che li circonda. Queste comunità, forti dei principi della Laudato si', sostengono che la giustizia sociale e quella ambientale sono profondamente connesse: non esiste la prima senza la seconda, né si può affrontare il tema ecologico senza risolvere i conflitti tra gli esseri umani.*

Sono giorni e settimane che immagini e racconti di guerra dilagano dagli schermi; e poi colonne di profughi, lenzuola insanguinate a coprire i morti, fino alla sciagura di chi è in coda per il pane. Sentiamo anche resoconti appassionati di solidarietà da parte di singoli, gruppi, scuole, parrocchie, comuni, impegnati per l'accoglienza. Alcuni invece assistono come a un duello di gladiatori nell'arena, per applaudire chi vincerà.

E mentre tutto questo accade, la Camera dei Deputati ha votato (il 16 marzo) a larghissima maggioranza (421 presenti, 391 favorevoli, 19 contrari), l'aumento delle spese militari. Il governo si impegna così ad alzare gli investimenti in armi fino al 2% del PIL - da 25 a 39 miliardi annui - ovvero a oltre 104 milioni al giorno.

Parla di pace, il Paese, ma la sola soluzione che ha trovato è di armarsi di più, per garantire all'Italia, è scritto nella legge, una capacità di deterrenza e prevenzione. Ma «un male, come l'idolatria del denaro, o l'ingiustizia sociale ed ecologica, annidato e cristallizzato nelle strutture sociali del pianeta contiene sempre un potenziale di dissoluzione e di morte» (Papa Francesco- *Evangelii Gaudium* 59). E tutto è passato sotto silenzio, mentre Francesco continua nel suo grido inascoltato: **«tante volte penso all'ira di Dio che si accenderà contro i responsabili dei paesi che parlano di pace e vendono le armi per fare la guerra».**

Non sono tempi leciti per l'indifferenza. I tumultuosi avvenimenti di questi giorni, che con tanta drammaticità stanno scuotendo l'Est europeo, interrogano le coscienze e le obbligano a confrontarsi col presente, per evitare che il futuro sia forgiato dalle logiche della guerra fratricida.

Crolla una parte di mondo. Siamo tutti costretti a cambiare. Non in termini di sistemi metrici di mercato, ma nelle categorie con cui siamo stati abituati a interpretare la storia e la geografia, oltre che l'economia. Le migrazioni dall'Europa povera e lo scoppio di laceranti conflitti nazionalistici costituiscono un monito. Da una parte ci esortano a rivedere il nostro modello di sviluppo opulento.

Ripensandolo non solo dall'angolo prospettico dell'umanità esclusa, ma anche nell'ottica degli irreversibili danni che stiamo producendo al nostro ecosistema.

Dall'altra, ci obbligano ad un riesame della quota di violenza storica che spesso si è annidata perfino nei concetti onesti di confine, stato, diritto... mascherando perverse prevaricazioni.

(Scritti di Pace di A. Bello – Luce e Vita).

## Supplica

*Rivolgiamo al Signore la nostra supplica perché in Ucraina e nel mondo fiorisca la pace e nessuno alzi la mano contro il proprio fratello.*

Padre, noi siamo tuoi figli nella varietà delle nazioni e dei popoli, delle religioni e delle culture. Tutti da te riceviamo vita ed esistenza.

Onnipotente e misericordioso Dio, Signore della storia e creatore dell'universo, noi ti chiamiamo con nomi diversi ma sei uno e unico in tutti.

Abbatti Signore le barriere della nostra indifferenza

Fa che scompaiano odii e lotte, fa che una pace perenne riempi la Terra e che in ogni luogo l'umanità possa godere i frutti della pace.

Ascolta la preghiera che sale dal tumulto e dalla disperazione di un mondo in cui Tu sei dimenticato, dove l'uomo uccide l'uomo suo fratello, dove sono scomparsi il diritto e la pietà.

Benedici gli sforzi di quanti si propongono di aiutare ogni popolo a camminare in amicizia, lungo la strada della giustizia, della libertà e della pace.

Fa che la saggezza della pace, la forza della giustizia e la gioia della fraternità vincano il rumore delle armi e l'orrore della violenza e dell'odio fraticida .

Rendici operatori di pace perché possiamo essere chiamati tuoi figli ,abbatti i nostri egoistici silenzi, rompi la barriera dell'indifferenza e del disimpegno.

Fa che la nostra preghiera ci conduca in mezzo alle situazioni di disagio, di povertà e di violenza per vincerle con l'amore.

Concedi la pace in Ucraina e ovunque in tutti i luoghi nella Terra dove si sparge sangue innocente.

*(preghiera tratta da Tonino Bello "Vegliare nella notte")*

Dopo due intercessioni si canta: ***Pace dona ai nostri cuori, Pace che tu solo sai dare.***



### **Preghiamo:**

Che tutti siano felici e in salute, con il cuore colmo di gioia.

Che tutti gli esseri vivano sicuri e in pace – che siano fragili o forti, alti o bassi, grandi o piccoli, visibili o invisibili, vicini o lontani, già nati o ancora non nati. Che dimorino tutti nella perfetta tranquillità.

Non si permetta a nessuno di fare del male ad altri. Non si permetta a nessuno di mettere in pericolo la vita degli altri. Che nessuno, accecato dall'ira o da desideri insani, auguri del male ad altri.

Proprio come una madre ama e protegge il suo unico figlio, anche a rischio della propria vita, coltiviamo l'amore senza limiti da offrire a tutti gli esseri viventi nell'intero cosmo.

*[Non c'è via per la pace, la pace è la via -Thich Nhat Hanh]*

### **3. L'IMPEGNO PER LA PACE**

**+ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,27-31)**

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi.

Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore»»

*Seconda parte del messaggio di padre Ermes Ronchi, della "Comunità Laudato si' Isola Vicentina" sullo scempio bellico a cui attoniti stiamo assistendo.*

Abbiamo manifestato, lo faremo ancora tante volte, ma non possiamo più chiedere pace, senza scegliere con chiarezza quale pace vogliamo, e senza una proposta percorribile, seria, concordata, coerente, per la quale siamo disposti a pagare il prezzo (F. Corazzina). Lo diciamo ai deputati, agli imprenditori, agli uomini di Chiesa, agli uomini e donne di buona volontà. Non abbiamo bisogno di armare altri eserciti, **ma di disarmare, per il bene della Casa comune, nel nome di un'ecologia integrale, l'economia, la politica, l'informazione, le religioni: disarmare il futuro.** E di riconquistare l'umile coraggio di prenderci cura della vita in tutte le sue forme. Non ci porterà lontano opporci alla guerra in nome della paura, ma farlo invece in nome dell'amore per l'intero creato, uomini, donne e cose.

**«L'umanità oggi ha acquisito conoscenze che danno un tremendo potere, la guerra dispone di strumenti sempre più micidiali. In quali mani sta e in quali può giungere tanto potere? È terribilmente rischioso che esso risieda in una piccola parte dell'umanità».** (Papa Francesco -*Laudato si'* 104)

Si è aperta la stagione della primavera, la natura indossa la sua veste più bella e i soldati indossano gli elmetti; è la stagione della vita che scoppia e tra noi si prepara più morte; e forse anche il ritorno ai veleni del carbone e del nucleare. La guerra sta giustificando non solo l'invio di armi, ma anche tante altre scelte di violenza verso la nostra Madre Terra.

Proprio in questa stagione la natura si fa maestra di vita e ci insegna che la bellezza e la cura integrale di ogni forma di vita sono le due sole forze che salveranno il mondo. Un percorso di pace alternativo è più che mai necessario: cerchiamolo insieme, per quanto faticoso.

La speranza è disarmata, come il Vangelo e i grandi della storia che ci propongono la via della non violenza, del disarmo, della fraternità, della forza che si fa tenera e si prende cura.

Ci dissociamo oggi dalle scelte dei nostri parlamentari (qualcuno chiederà loro conto) e **ci schieriamo con convinzione dalla parte del Vangelo della pace, e delle sue vie coraggiose e senza violenza.**

Impegnarsi veramente per la pace significa impegnarsi per l'abolizione della guerra. Non è un'utopia irraggiungibile. *«Concepire un mondo senza guerre è il problema più stimolante al quale il genere umano debba far fronte. E anche il più urgente»* (Gino Strada).

**La pace è disarmante.**

**RECITIAMO A CORI ALTERNI: LA PACE VERRA'**

Se tu credi che un sorriso è più forte di un'arma,

Se tu credi alla forza di una mano tesa,

Se tu credi che ciò che riunisce gli uomini è più importante di ciò che li divide,

Se tu credi che essere diversi è una ricchezza e non un pericolo,

Se tu sai scegliere tra la speranza o il timore,

Se tu pensi che sei tu che devi fare il primo passo piuttosto che l'altro,

**allora...LA PACE VERRA'**

Se lo sguardo di un bambino disarma ancora il tuo cuore,

Se tu sai gioire della gioia del tuo vicino,

Se l'ingiustizia che colpisce gli altri ti rivolta come quella che subisci tu,  
Se per te lo straniero che incontri è un fratello,  
Se tu sai donare gratuitamente un po' del tuo tempo per amore,  
Se tu sai accettare che un altro, ti renda un servizio,  
Se tu dividi il tuo pane e sai aggiungere ad esso un pezzo del tuo cuore,

**allora...LA PACE VERRA'**

Se tu credi che il perdono ha più valore della vendetta,  
Se tu sai cantare la gioia degli altri e dividere la loro allegria,  
Se tu sai accogliere il misero che ti fa perdere tempo e guardarlo con dolcezza,  
Se tu sai accogliere e accettare un fare diverso dal tuo,  
Se tu credi che la pace è possibile,

**allora...LA PACE VERRA'**

**Gesto di perdono: scriviamo su un pezzo di carta un nome o una situazione di conflitto che ci impegniamo a sanare con piccoli passi concreti, parole di pace e con la preghiera.**

Li affidiamo al Signore e accompagnandoli con la preghiera al Padre secondo la versione di Luca:

**PADRE NOSTRO Luca (11,2-4).**

Padre, sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
dacci ogni giorno il nostro pane  
quotidiano,  
e perdona a noi i nostri peccati, anche  
noi infatti perdoniamo a ogni nostro  
debitore,  
e non abbandonarci alla tentazione»



**Preghiera finale: recitiamo insieme**

"O Padre, autore e amante della pace,  
a te si rivolgono le persone di buona volontà,  
mentre dalla terra si eleva il grido dei popoli  
minacciati dalla guerra.

Ti preghiamo per l'Ucraina e  
per tutti i Paesi afflitti da orrori e lacrime:  
ogni azione e iniziativa politica  
sia al servizio della fratellanza umana,  
più che di interessi di parte,  
perché tutti siamo stati creati fratelli.

Il tuo Figlio, che ha vinto nel suo sangue ogni inimicizia,  
fortifichi nell'amore il cuore di ogni uomo e di ogni donna,  
affinché nessuno tema le armi di alcun nemico.

Lo Spirito Santo, Signore della comunione,  
ci renda tutti operatori di giustizia  
e strumenti della tua pace.

Amen.

Giuseppe Satriano  
(Arcivescovo di Bari-Bitonto)



## **Canto finale**

Escucha Padre a tu pueblo, que  
te canta hoy, escucha que te  
imploramos, por la salvación (2v)

**Que haya entre los hombres,  
paz, amor y fe. Que cesen las  
guerras el odio y la maldad (2v).**

Unidos todos cantemos: ¡Viva el  
Señor! Y unidos todos gritemos:  
¡Queremos la paz!

**Queremos la paz hermanos,  
queremos la paz (2v).**